

Moro, noi e gli altri

☒ A 35 anni di distanza mi vengono in mente alcune cose: la tragedia sua personale e quella della sua famiglia, la tragedia di tutte le vittime e quella degli assassini che parlavano di *geometrica potenza* o di *geometrica perfezione*, l'abisso che separava e separa la cultura di alcuni *padri della repubblica dai nani* che si vedono in giro, il fatto che il pugno chiuso e la bandiera rossa non possono stare sia al funerale di Moro sia a quello di Prospero Gallinari, la figura di Guido Rossa: pragmatico, alpinista, comprensivo ma fermo – oggi pressoché dimenticato, il *tema della contiguità* che, attraverso piccoli cambiamenti e piccole connivenze *ti fa passare dal socialismo alle peggiori efferatezze*, la stupidità di chi si mette a fare i distinguo tra il lutto per Peppino Impastato, compagno vittima della mafia e quello per Aldo Moro *alfiere del capitalismo* (sic).

Di queste cose ho scritto in alcuni post, in maggioranza dedicati a film e libri che vi ripropongo. Buona lettura.

- [Il caso Moro: Giuseppe Ferrara](#) – un film con la ricostruzione
- [Buongiorno, notte: Marco Bellocchio](#) – la psicologia dei terroristi
- [Guido che sfidò le Brigate Rosse: Giuseppe Ferrara](#) – il coraggio di un eroe operaio
- [Il sol dell'avvenire: Gianfranco Pannone](#) – un documentario scritto dall'interno con la genesi delle BR e i piccoli passi che produssero il mostro
- [I funerali del terrorista silenzioso](#) – la incapacità di riflettere anche quando hai avuto mille occasioni per farlo
- [Brigate Rosse una storia italiana](#) – intervista di Rossana Rossanda a Mario Moretti

